



Documento di ePolicy

LUIC82000D

IC CENTRO-MIGLIARINA MOTTO

VIA PUCCINI 366 - 55049 - VIAREGGIO - LUCCA (LU)

Davide Cammisuli

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Popolazione scolastica

Il comune di Viareggio sorge sulla costa tirrenica (riviera della Versilia) ed è, da sempre, meta di turisti nella stagione estiva e durante il Carnevale nei mesi invernali. La cantieristica navale ed il terzo settore degli stabilimenti balneari rappresentano le attività più rilevanti del territorio dal punto di vista commerciale. Il livello socio-economico medio di un consistente nucleo di famiglie che abitano il centro cittadino costituisce un punto di forza, considerata la partecipazione degli alunni alle proposte educative e formative promosse dall'Istituto. L'incidenza degli alunni stranieri è progressivamente aumentata nel corso del tempo, con predominanza di gruppi provenienti dai paesi dell'est Europa. Per far fronte a tali necessità, la scuola ha predisposto un accurato protocollo di accoglienza, come insieme di pratiche burocratiche-amministrative, gestionali-organizzative e comunicativo-didattiche, che accoglie ed accompagna non solo l'alunno ma anche la propria famiglia ad integrarsi, effettivamente, nel tessuto scolastico. Inoltre, la cura posta a supporto dei bisogni educativi speciali (BES), mediante il rispetto delle tutele derivanti dalla legislazione, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, la progettualità curricolare ed extracurricolare, nonché i rapporti con gli operatori sanitari e gli uffici deputati dell'Ente locale al progetto individuale, desidera essere un presupposto fondamentale da cui muove tutta l'azione dell'Istituto.

Tutti i plessi sono facilmente raggiungibili dall'utenza essendo situati nel centro cittadino (scuola secondaria di primo grado "R. Motto" e scuola primaria "G. Pascoli") o nella prima periferia (scuola primaria "Don Sirio Politi" ed infanzia "Florinda"). Ogni sezione della scuola dispone di laboratori informatici e di strumenti multimediali, nonché di spazi attrezzati per la didattica 3.0 (Scuola secondaria di primo grado "R. Motto"). Il contributo volontario da parte delle famiglie e la più ampia collaborazione dei genitori con i docenti rende la comunità educante sostanzialmente coesa nel comune intento educativo.

Alcune delle dotazioni informatiche disponibili (Laptop, LIM, tablet ed altri device) non sono molto recenti e necessiterebbero di ammodernamento. Per quanto concerne le caratteristiche delle strutture edilizie, va sottolineato che gli edifici, ad eccezione della scuola dell'infanzia "Florinda" costruita negli anni 2009 e della scuola primaria "Giovanni Pascoli" costruita nel 1930 e ristrutturata negli anni 2000, risalgono agli anni Sessanta e sono tutte disposte su tre piani. Soltanto due plessi (scuole primarie "G. Pascoli" e "Don Sirio Politi") possiedono l'ascensore di servizio per gli alunni con disabilità o per coloro che necessitano, temporaneamente, di codesto supporto. Lo

spazio a disposizione degli alunni delle scuole primarie per l'educazione fisica non è rappresentato da una vera e propria palestra deputata all'educazione motoria. Infine, gli stabili dell'Istituto, in rapporto al superamento delle barriere architettoniche, si situano, di fatto, solo all'interno della fascia intermedia a livello provinciale.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico:

- è garante della sicurezza online di tutti i membri della comunità scolastica;
- si aggiorna sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online;
- promuove la formazione dei docenti;
- incoraggia l'uso delle TIC per la didattica;
- accoglie le segnalazioni dei docenti relative ad eventuali episodi di Cyberbullismo;
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Coinvolge tutta la comunità scolastica, incentivando il protagonismo degli studenti nella realizzazione di prodotti digitali.

L'Animatore Digitale:

- supporta il personale scolastico in riferimento ai rischi online e alla protezione e gestione dei dati personali;
- promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale";
- monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.

Il Responsabile della sicurezza online:

- controlla periodicamente gli hard disc dei computer e rimuove eventuali video, immagini o testi offensivi, preoccupandosi di segnalare la presenza del materiale e di conservarne una copia, in una memoria riservata, per eventuali e successive attività investigative.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale;
- coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Il Team Antibullismo (costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola) e il **Team per l'Emergenza** (integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative):

- coadiuvano il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- intervengono nelle situazioni acute di bullismo.

I docenti:

- applicano e garantiscono l'applicazione delle norme fissate dalla EPOLICY (sorveglianza alunni e norme utilizzo TIC);
- integrano parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti e promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica;
- accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete;
- segnalano al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse;
- si aggiornano attraverso le formazioni e mettono in pratica quanto appreso;
- segnalano il malfunzionamento di hardware e della rete;
- organizzano e promuovono eventi di prevenzione e sensibilizzazione in merito al Cyberbullismo (Flaming, Harassment, Cyberstalking, etc) e all'educazione all'affettività;
- si avvalgono dell'eventuale collaborazione di partner esterni all'Istituzione scolastica, di Agenzie-Istituzioni del Territorio;

- notificano al referente del cyberbullismo la necessità di prendere contatto con le Istituzioni deputate alla Sorveglianza e alla gestione di situazioni di rischio accertato;
- informano genitori e studenti sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto;
- in particolare i Coordinatori dei Consigli di classe, monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo e registrano nei verbali del Consiglio di classe casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con figure esterne.

Il personale Ata:

- prende conoscenza delle norme della EPOLICY;
- contribuisce alla sorveglianza;
- segnala comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo;
- verifica e valuta le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli alunni:

- rispettano le norme fissate dalla EPOLICY;
- utilizzano al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti;
- con il supporto della scuola imparano a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le;
- partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e si fanno promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education;
- prendono parte agli eventi organizzati dalla scuola.

I genitori degli alunni:

- condividono le norme contenute nella EPOLICY di eSafety;
- condividono con i figli la lettura integrale del presente documento, del Regolamento di Istituto, del Patto di corresponsabilità scuola-famiglia e di eventuale materiale inserito sul sito della scuola;
- partecipano alle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali;
- contribuiscono al confronto costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicano con loro circa i problemi rilevati con i/le propri/e figli/e.

Enti educativi esterni:

- prendono conoscenza della politica della scuola riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;
 - promuovono comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che svolte.
-

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le attività progettuali o di formazione con i ragazzi, devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente scolastico e dal Consiglio d'Istituto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Trattandosi di un documento ufficiale, che interessa l'intera comunità scolastica, l' EPOLICY sarà:

- presentata al Collegio docenti;
- approvata dal Consiglio di Istituto;
- pubblicata sul sito della scuola;
- condivisa e accettata dalle famiglie al momento dell'iscrizione.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La scuola gestisce le infrazioni all' EPOLICY attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La responsabilità di stabilire azioni educative e comminare sanzioni è attribuita ai singoli **Consigli di Classe con la collaborazione del Team Antibullismo che stabiliranno caso per caso come meglio intervenire, in relazione alla**

situazione specifica. In particolare, le sanzioni/azioni educative che potranno essere comminate a seconda dei casi sono:

- Richiamo verbale;
- Richiamo scritto/nota disciplinare sul registro elettronico;
- Richiesta formale di scuse;
- Convocazione dei genitori o tutori per un colloquio con l'insegnante;
- Convocazione dei genitori o tutori per un colloquio con il Dirigente Scolastico;
- Segnalazione dell'accaduto nel giudizio di comportamento;
- Produzione di elaborati sui temi di Cittadinanza e Costituzione;
- Svolgimento di attività socialmente utili nell'ambito della comunità scolastica;
- Frequenza di corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale;
- Sospensione con obbligo di frequenza;
- Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica;
- Trasmissione dell'accaduto all'ordine di scuola successivo.

Si rimanda al Regolamento di Disciplina dell'Istituto.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

da compilare con le indicazioni contenute nella lezione

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e

suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

La E-Safety Policy si inserisce all'interno di altre politiche scolastiche, quale la politica di protezione dei minori, la politica anti-bullismo e la politica del benessere degli alunni a scuola. La scuola ha un docente responsabile della EPOLICY che si prenderà cura della revisione e/o aggiornamento della Policy sotto la supervisione del DS.

E-Safety Policy I.C. Centro Migliarina Motto
a.s. 2017-2018

Commissione E-Safety Policy

Approvato dal Dirigente

Dott.ssa Loredana Bilardi

Approvato dal Collegio
Docenti e Consiglio d'Istituto

a.s. 2017-2018

Data di revisione

a.s. 2020/2021

Approvato dal Dirigente

Dott. Davide Cammisuli

Tipo di modifica

Aggiornamento

Docente responsabile della
sicurezza online o
Commissione di lavoro

Referente EPOLICY: Prof.ssa Antonella Loffredo
Commissione di lavoro: Prof.ssa Arianna Pecchia
Ramacciotti, Dott.ssa Francesca Ammogli, Ins.
Tiziana Biondi, , Prof.ssa Chiara Zazzeri

Descrizione intervento

Integrazione della Policy sulla base
dell'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la
prevenzione e il contrasto del Bullismo e
Cyberbullismo del Miur (Decreto ministeriale 18 del
13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18
febbraio 2021)

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il curriculum sulle competenze digitali coinvolge tutti gli studenti e integra la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica, per raggiungere lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale.

Le parole chiave dell’educazione civica digitale sono: spirito critico e responsabilità. Spirito critico, perché è fondamentale essere pienamente consapevoli che dietro a straordinarie potenzialità legate alla tecnologia si celano profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche. Lo spirito critico è condizione necessaria per “governare” il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società. Responsabilità, perché i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo. Dallo spirito critico e dalla responsabilità deriva la capacità di saper massimizzare le potenzialità della tecnologia e minimizzare quelli negativi. La scuola

ha il compito di accompagnare la complessità del cambiamento, aiutando gli studenti, e con essi i genitori, a costruire strategie positive per affrontare una disponibilità di tecnologie, di informazione e comunicazione senza precedenti. Lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale passa anche e soprattutto dalla capacità degli studenti di appropriarsi dei media digitali, passando da consumatori passivi a consumatori critici e produttori responsabili di contenuti e nuove architetture.

La cosiddetta *digital literacy* -che in senso ampio copre diversi tipi di alfabetizzazione- dalla "media and information literacy" alle "digital competences"- copre tutta la gamma delle tecnologie digitali. Si suggerisce di integrare *digital literacy* ed argomenti di cittadinanza utilizzando categorie cross-curricolari. Mantenendo l'attenzione sulla necessità di garantire la continuità nell'approccio, si prevede dunque che le tematiche siano affrontate con attività e risorse adattate ai diversi gradi di scuola, imparando ad utilizzare i programmi applicativi più comuni per organizzare, elaborare e presentare dati, informazioni e idee. Le categorie riportate di seguito individuano le aree tematiche principali che permettono agli studenti di cogliere appieno il potenziale della tecnologia per l'apprendimento.

- **Tutela della privacy:** Gli studenti apprendono a gestire le loro informazioni online e proteggerle da rischi come furto di identità e phishing. Imparano a creare password sicure e a evitare raggiri e trame.
- **Digital footprint: reputazione:** Gli studenti imparano a proteggere la propria privacy e a rispettare quella degli altri. Il mondo digitale è permanente ed ogni post contribuisce a formare la nostra impronta digitale. Gli studenti sono incoraggiati alla riflessione prima della condivisione e quindi a considerare l'impatto di ciò che si condivide per sé e per gli altri.
- **Self-image: identità personale:** Implementare lezioni per aiutare gli studenti ad esplorare la loro vita digitale, confrontando la loro identità offline con quella online. Imparano così i benefici e i rischi di un'immagine pubblica, riflettono sul senso di sé.
- **Copyright: tutela della creatività:** Gli studenti imparano le proprie responsabilità e i propri diritti nello spazio online in cui consumano, creano e condividono informazioni. Da considerazioni su plagio e piracy apprendono concetti di copyright ed uso corretto.
- **Communication: relazioni interpersonali:** Gli studenti riflettono su come utilizzare abilità personali ed interpersonali per costruire e rafforzare comunicazioni e comunità online. Si concentrano sul concetto di cittadinanza digitale ed etica digitale e riflettono sull'interazione online.
- **Information literacy: alfabetizzazione dell'informazione:** Include la capacità di identificare, trovare, valutare e usare correttamente l'informazione. Da reali strategie di ricerca a tecniche di valutazione gli studenti imparano a riconoscere qualità, credibilità e validità di siti web e a dare il giusto credito.
- **Cyberbullying:** Gli studenti imparano come comportarsi se coinvolti in una situazione di cyberbullismo. Esplorano i ruoli che giocano le persone e come le

azioni individuali possano influenzare la comunità scolastica, gli amici ecc. Imparano a creare gruppi di supporto anche online.

- **Internet safety: sicurezza online:** Gli studenti imparano a capire come Internet offra un modo straordinario di collaborare con il resto del mondo in sicurezza grazie all'impiego di strategie come la distinzione tra contatti inappropriati e connections positive.
-

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

L'istituto prevede i seguenti interventi:

- Individuazione di un team responsabile di attivare corsi di formazione sull'utilizzo delle TIC e in grado di collaborare e supportare il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo nell'implementazione delle policies attivate dall'istituto;
 - Attivazione di corsi di formazione che consentano ai docenti di acquisire conoscenze e competenze linguistiche (inglese) sufficienti per potersi muovere in rete;
 - Partecipazione a MOOC online finalizzati alla conoscenza degli aspetti pedagogici dell'insegnamento attraverso l'uso delle TIC e di come possano rendere l'apprendimento più attivo e coinvolgente;
 - Partecipazione a seminari, web-seminar, convegni e conferenze;
 - Attivazione e partecipazione ad una rete comunicazione intesa come strumento per costruire nuovi ponti verso obiettivi comuni;
 - Utilizzo della "media literacy" per creare una cultura partecipata attraverso una o più reti che contribuiscono a generare e diffondere notizie, idee e creatività.
-

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'istituto prevede i seguenti interventi:

- Attivazione di corsi di formazione in presenza, webinar e MOOC sui pericoli della rete che minacciano gli studenti, sulle strategie di prevenzione da adottare, sulle risorse a disposizione per affrontare le diverse tematiche (cyberbullismo, sexting, fake news, radicalizzazione) nel momento in cui compaiono problemi, sulle strategie di gestione della classe e sullo stare bene a scuola;
- Diffusione delle buone pratiche attraverso canali di comunicazione scolastico ed extrascolastico (genitori, stakeholders ecc.).

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di

corresponsabilità” e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell’Istituto.

L’Istituto prevede i seguenti interventi:

- Condivisione di regole sull’uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti;
- Condivisione di consigli o linee guida sull’uso delle tecnologie digitali nella comunicazione genitori-figli e in famiglia;
- Aggiornamento dei genitori sulle attività svolte dagli studenti in campo digitale, coinvolgendoli attivamente tramite piattaforme specifiche;
- Condivisione del documento di e-Policy, del Regolamento di disciplina e del Patto educativo di corresponsabilità;
- Condivisione di materiale informativo tramite il sito della scuola;
- Organizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori su un uso responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola;
- Incontri con la Guardia di Finanza;
- Incontri con la Polizia Postale.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell’arco dell’anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un’analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un’analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un’analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell’ambito dell’educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze

digitali.

- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

La scuola si impegna a non identificare gli alunni in materiali fotografici online o includere i loro nomi completi nei titoli di qualsiasi contenuto multimediale pubblicato e prodotto in video/DVD, se non previa autorizzazione dei genitori/tutori legali. Questa autorizzazione viene sottoscritta all'iscrizione o annualmente all'inizio delle attività didattiche.

Accettando e sottoscrivendo questa policy, i docenti si impegnano a rispettare le clausole relative all'uso dei dispositivi personali per scattare foto/registrarre video con gli alunni.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Attualmente il nostro Istituto è interamente connesso ad internet mobile wireless. I plessi sono collegati mediante una rete di Istituto per la trasmissione e circolazione di contenuti. La Dirigenza e l'Amministrazione hanno una rete separata. Ogni plesso ha una propria rete dedicata alla Didattica (con password depositata in Segreteria), utilizzata dai docenti per la compilazione del registro elettronico e per le attività didattiche nelle classi, nei laboratori di Informatica e nell'Aula 2.0 situata nella Scuola Secondaria. Il potenziamento della rete ha permesso la creazione di connessioni temporanee e gestite dal docente per attività laboratoriali anche del tipo "Bring your own device" (BYOD), in cui l'alunno potrà utilizzare il proprio tablet o notebook. Tutti i computer della scuola sono dotati di apposito programma antivirus. Nei laboratori è vietato utilizzare CD personali o pen drive se non dopo opportuno controllo con sistema di antivirus aggiornato e sotto la supervisione del docente.

Gli studenti si impegnano a:

- utilizzare la rete nel modo corretto,
- rispettare le consegne dei docenti,
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione,
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione,
- tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo,
- durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste,
- segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

I docenti si impegnano a:

- utilizzare la rete nel modo corretto,
- non utilizzare device personali se non per uso didattico,
- formare gli studenti all'uso della rete,
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività,
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

La scuola è dotata di sito internet (<http://www.iccentromigliarinamotto.gov.it/>). L'inserimento dei contenuti è possibile solo agli addetti del personale di Segreteria, per quanto riguarda i dati di tipo economico-amministrativo; i Responsabili di plesso gestiscono le pagine descrittive dei vari plessi scolastici e delle attività che vi si svolgono.

La scuola inoltre fornisce agli studenti un indirizzo di posta elettronica personale collegato al cloud della scuola e attivo per il tempo di permanenza nell'Istituto: gli studenti dovranno utilizzarlo per accedere alle piattaforme e-learning e tutte le attività ICT della scuola stessa.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli strumenti di comunicazione online utilizzati dalla scuola si distinguono fra comunicazione interna e comunicazione esterna.

Lo strumento di comunicazione esterna è:

- **il sito web della scuola:** utilizzato per fornire informazioni di servizio rivolte a studenti o genitori, trasmette all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti.

Gli strumenti di comunicazione interna sono:

- **il registro elettronico,**
- **l'e-mail** con indirizzo di posta elettronica personale collegato al cloud della scuola;
- gli applicativi e le piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo come **Google Classroom**.

Lo strumento centrale per la gestione di assenze, presenze, valutazioni, prenotazioni di incontri e comunicazioni con le famiglie è il registro elettronico, che permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
 - risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
 - udienze (prenotazioni colloqui individuali);
 - eventi (agenda eventi);
 - comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).
-

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Questa sezione è organizzata distinguendo queste tipologie di utenza:

- STUDENTI,
- DOCENTI, OPERATORI, ESPERTI etc. che hanno responsabilità educative e didattiche e lavorano a diretto contatto con i ragazzi,
- PERSONALE DELLA SCUOLA, GENITORI.

BYOD: Bring Your Own Device

Con BYOD si intende l'utilizzo di strumenti multimediali personali in ambito scolastico.

Tale possibilità è da considerarsi un'opportunità didattica, vincolata all'accordo tra genitori ed insegnanti, che permetteranno l'uso di tali strumenti solo in funzione didattica. Ogni altro uso -come stabilito dal Regolamento- è vietato.

Norme generali sull'uso di strumenti mobili personali a scuola

Il personale, gli esperti di progetto, gli studenti e i genitori o i visitatori che portano nell'Istituto apparecchi di loro proprietà, sono responsabili del proprio dispositivo. La scuola non è responsabile del danneggiamento o smarrimento di tali strumentazioni. I dispositivi mobili non possono essere utilizzati in alcune aree interne o di pertinenza dell'Istituto, come spogliatoi e servizi igienici.

STUDENTI: gestione degli strumenti personali

Nell'ottica di sviluppare le competenze digitali in termini di consapevolezza e responsabilità, ribadiamo alcune raccomandazioni generali prescrittive:

- La scuola consiglia a tutti gli studenti di non portare a scuola telefoni cellulari e dispositivi multimediali personali, se non per attività didattiche concordate con gli insegnanti.
- Se uno studente viola questa policy, il dispositivo verrà confiscato e depositato in Presidenza e riconsegnato solo ai genitori/tutori legali.
- Gli studenti sono responsabili della custodia del loro numero telefonico, che non deve essere divulgato e degli ID/password personali. I ragazzi saranno guidati ad usare in modo appropriato e sicuro i propri dispositivi e saranno istruiti sui limiti e le conseguenze di comportamenti non adeguati.

Distinguiamo ora due situazioni.

CASO 1: Uso privato per chiamate, SMS, messaggistica in genere.

L'uso dei dispositivi non è consentito e il divieto si applica all'intero orario scolastico.

- Nell'ambito scolastico gli alunni sono tenuti a mantenere i loro telefoni/dispositivi spenti e riposti in luogo non visibile durante l'intera permanenza a scuola.
- Per quanto riguarda uscite, visite guidate e viaggi di istruzione, l'uso può essere consentito, se autorizzato dal docente.
- La comunicazione con le famiglie, per qualsiasi urgenza, è sempre garantita attraverso il telefono della scuola.
- Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l'Istituto, nello spirito della corresponsabilità educativa, evitando ad esempio di inviare messaggi o effettuare chiamate ai telefoni dei propri figli, durante l'orario scolastico.
- Le violazioni alle prescrizioni e divieti di cui a questo CASO 1 sono sanzionate

secondo quanto previsto all'art.7 del Regolamento d'Istituto.

CASO 2 - BYOD: Utilizzo delle funzioni tipiche degli smartphone (foto, video, scrittura collaborativa e condivisione di documenti, varie applicazioni, etc.), comuni anche a tablet e altri dispositivi portatili, che possono avere una rilevanza e un possibile impiego nella didattica.

Le disposizioni che seguono valgono anche se i ragazzi stanno usando strumenti mobili di proprietà dell'Istituto.

In questo caso l'uso di smartphone, tablet e altri dispositivi mobili personali, è consentito.

- I dispositivi mobili personali verranno utilizzati durante le lezioni o il tempo scuola:

§ come parte di un'attività didattica secondo le modalità prescritte dall'insegnante;

§ come strumento compensativo dagli alunni con diagnosi di DSA ex L.170/10 o certificazione ex L.104/92;

in entrambe le situazioni i dispositivi vanno utilizzati in modalità silenziosa.

- I dispositivi personali dovranno essere caricati a casa.

- Nei momenti di non utilizzo, tali strumentazioni devono essere tenute spente (non è ammessa la modalità silenzioso) e debitamente conservate non in vista fin dall'arrivo a scuola.

- Funzioni Bluetooth o simili dei dispositivi devono essere spente in ogni momento e non possono essere utilizzati per inviare immagini o file ad altri dispositivi mobili.

- Gli studenti non possono prendere in prestito dispositivi di altri studenti.

- Per lavorare con strumenti di cloud computing o più in generale se si ha necessità di essere collegati alla rete Internet, gli studenti potranno accedere alla rete esclusivamente attraverso la connessione dell'Istituto.

DOCENTI, EDUCATORI, ESPERTI DI PROGETTO: gestione degli strumenti personali

- Tutti i visitatori sono invitati a mantenere i loro telefoni e dispositivi personali su silenzioso.

- La comunicazione Bluetooth deve essere spenta. Si deve evitare di essere raggiunti da qualsiasi notifica o segnalazione durante le attività didattiche. I cellulari o dispositivi personali non dovranno essere utilizzati durante l'insegnamento a meno che non sia stato concesso un permesso dal Dirigente.

- I docenti possono utilizzare le attrezzature di proprietà della scuola e proprie per scattare foto e/o effettuare registrazioni audio/video che coinvolgano gli studenti per

attività didattiche.

- Gli insegnanti devono preferenzialmente accedere alla rete tramite accreditamento personale alla rete della scuola. In caso di necessità possono fare uso di abbonamenti personali.

- In caso di emergenza il docente (ma anche gli educatori e gli esperti di progetto) è autorizzato ad utilizzare il proprio dispositivo personale in sostituzione di quelli di proprietà della scuola, stando attento a non divulgare dati sensibili o personali.

- Il personale della scuola può utilizzare il proprio telefono cellulare durante i periodi di pausa, seguendo le regole generali di non disturbo delle attività.

PERSONALE DELLA SCUOLA: gestione degli strumenti personali

Distinguiamo due casi.

CASO 1: Uso per chiamate, SMS, messaggistica in genere durante le attività lavorative per uso privato

- L'uso del cellulare/tablet non è consentito per ricevere/effettuare chiamate personali, SMS o altro tipo di messaggistica durante l'orario di lavoro.

- Il personale è tenuto a mantenere i propri device silenziati durante lo svolgimento delle attività lavorative.

CASO 2 - BYOD: Utilizzo di funzioni che possono avere rilevanza in ambito della propria professione

- L'uso di smartphone, tablet e altri dispositivi mobili è consentito con esclusiva finalità professionale e solo in caso di necessità particolari da leggersi come l'evacuazione dell'Istituto o la gestione di emergenze.

- Per lavorare con strumenti di cloud computing o più in generale se si ha necessità di essere collegati alla rete Internet a fini lavorativi dovrà essere usata preferibilmente la connessione dell'Istituto anche se si è dotati di accredito personale di navigazione, secondo le indicazioni date nei paragrafi precedenti.

- Qualsiasi altro uso è vietato e può far incorrere in sanzioni disciplinari e pecuniarie o in veri e propri reati.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli
- studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso

dei dispositivi digitali personali.

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.3 - Hate speech: che cos’è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L’istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un’eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l’adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l’adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell’adescamento.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

PROTOCOLLO DI AZIONE

Dalla Valutazione Approfondita alle Gestione del Caso

PRIMA SEGNALAZIONE

TEAM ANTIBULLISMO

VALUTAZIONE APPROFONDATA

GESTIONE CASO / APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

GESTIONE DELLA RELAZIONE

COINVOLGERE LA FAMIGLIA

PRIMA SEGNALAZIONE

Accogliere la segnalazione - Il caso di presunto bullismo o cyberbullismo può essere segnalato da qualsiasi persona, fuori o dentro la scuola.

Può essere accolto da tutti, alunni, insegnanti, personale ATA.

Scopo

- Attivare un processo di attenzione e successive, valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo;
- Escludere che un caso di sofferenza non venga valutato perchè sottovalutato;
- Attivare un processo di presa in carico.

TEAM ANTIBULLISMO

Da chi è formato - Il Team Antibullismo deve essere formato dalle 2 Referenti Bullismo e Cyberbullismo, dalla Referente EPOLICY, dall' Animatrice Digitale, dalla Psicologa della scuola.

Compiti del Team -

- Responsabile della presa in carico

- Condurre la valutazione approfondita;
- Responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza;
- Implementare alcuni interventi: interventi individuali; interventi di recupero della relazione; interventi indiretti in classe;
- Monitorare l'andamento del caso;
- Contatti con i servizi offerti dal territorio.

Tempi e luogo d'azione: orario scolastico ed extrascolastico; a scuola.

VALUTAZIONE APPROFONDATA

Valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento, prendendo in esame tutte le parti in causa coinvolte: più informazioni vengono ascoltate, migliore e più accurata sarà la valutazione.

Chi svolge la Valutazione Approfondita: Team Antibullismo.

Con chi viene svolto il colloquio:

- il colloquio si svolgerà in modo individuale;
- con chi ha fatto la prima segnalazione;
- con la presunta vittima;
- con chi ha compiuto le prepotenze;
- con i compagni o testimoni;
- insegnanti di classe,;
- genitori.

Quando: entro due giorni dalla presentazione della prima segnalazione.

Scopo

- Reperire informazioni sull'accaduto;
- Valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- Avere informazione su chi è coinvolto nei diversi ruoli (vittime, attori, testimoni)

passivi, potenziali difensori);

- Capire il livello di sofferenza della vittima;
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

GESTIONE CASO / APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base verranno definite le azioni da intraprendere.

1 Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione - Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe. Approccio educativo con la classe - Il Team specializzato coinvolge gli insegnanti della classe nella realizzazione di attività di sensibilizzazione, con lo scopo di sviluppare competenze di empatia e problem solving.

2 Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione - Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.

3 Livello di emergenza di bullismo e di vittimizzazione - Interventi di emergenza con supporto della rete (TEAM PER LE EMERGENZE).

COINVOLGERE LA FAMIGLIA

- La L.71/2017, per i casi di cyberbullismo recita all'art. 5 comma 1: "Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente ed delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo"

Intervento diretto con il bullo e/o con la vittima - Il Team specializzato, in collaborazione con gli insegnanti di classe, instaura un rapporto diretto con gli attori coinvolti nel caso attraverso il dialogo.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

Il Team specializzato, in collaborazione con gli insegnanti di classe, mette in atto metodi di intervento quali:

- Mediazione : creare clima collaborativo e di ascolto tra le parti con il supporto di uno o due mediatori.

- Supporto di gruppo : fornire aiuto sostegno e rispetto reciproco tra pari, responsabilizzando sia il bullo che il resto del gruppo a prendersi un impegno di cambiamento.
- Interesse condiviso: arrivare ad una soluzione duratura attraverso una serie di incontri sia individuali che di gruppo. Potenziamento delle capacità di problem-solving.

Intervento disciplinare tradizionale

Prevede di comunicare chiaramente le regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e delle conseguenze per i comportamenti non accettabili.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

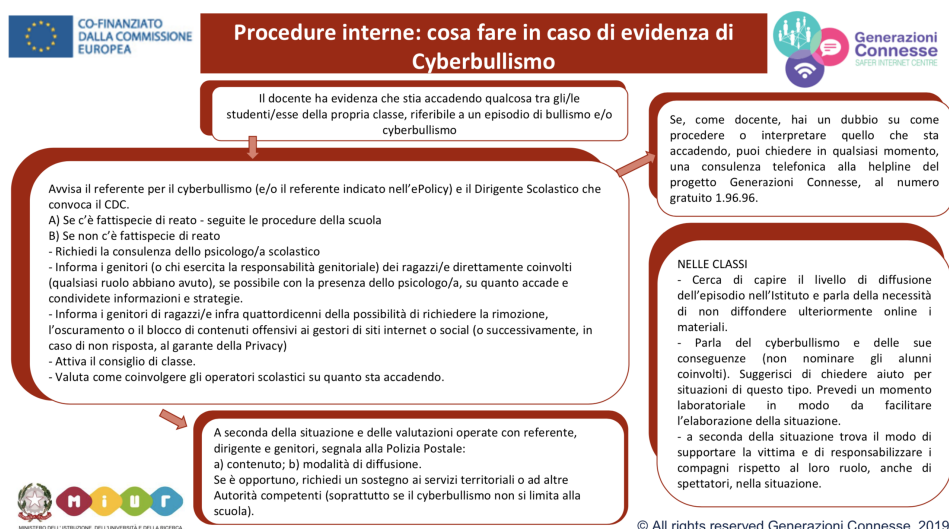
- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed

anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.

- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

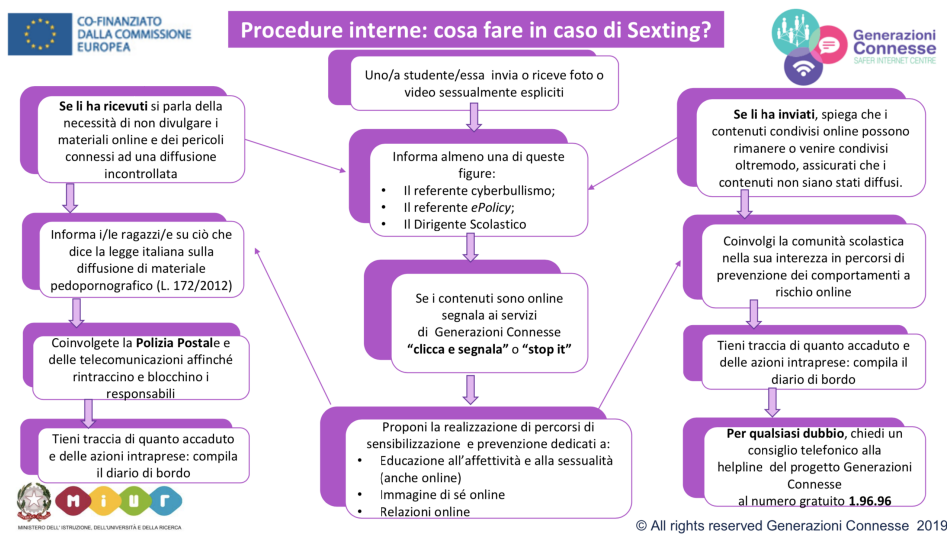
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

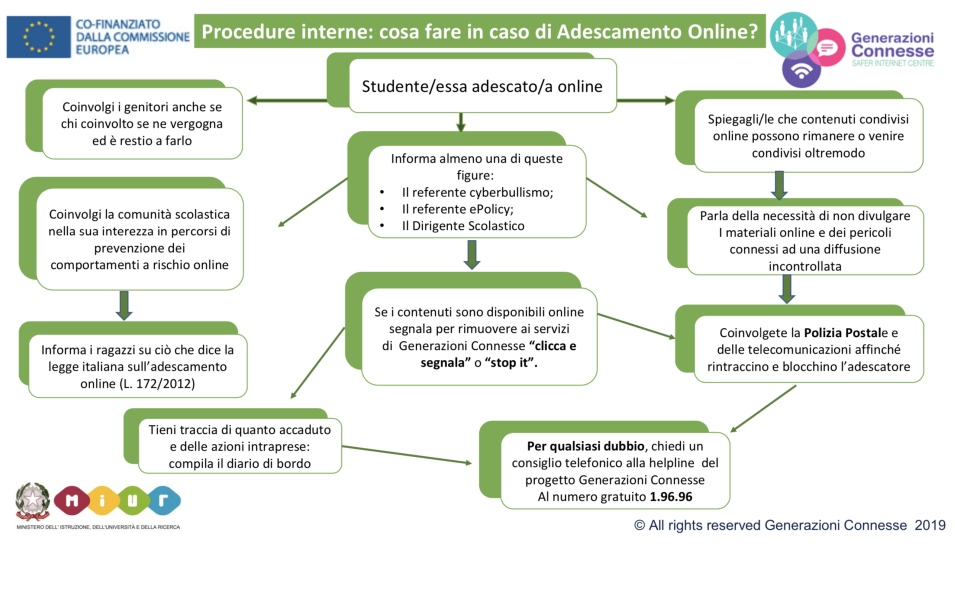




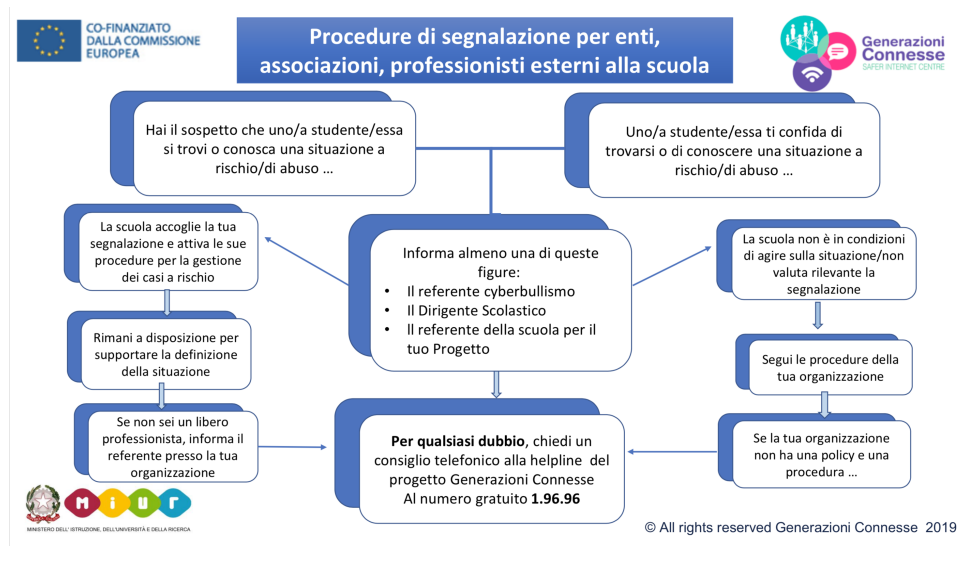
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

